

oggi

4/21

SAMARITANI

La rivista della Federazione svizzera dei samaritani

Primi soccorsi psicologici

12 INTERVISTA

Corsi per le aziende
come stiamo?

16 ATTUALITA'

Salvataggi di classe
Primi soccorsi a scuola

20 CORSI

Formazioni e giornate,
panoramica 2022



I molti volti dei Primi soccorsi



Grazie mille per
la vostra donazione
e il vostro sostegno.





«Quando la mente soffre»

Care samaritane, cari samaritani,

non sono solo le escoriazioni, le ustioni o ancora le fratture a far male; anche le ferite psicologiche, della mente, procurano dolore. Chiunque abbia vissuto eventi critici o situazioni di stress psicologico sa come la vita può cambiare bruscamente da un secondo all'altro. Perdite, separazioni, malattie improvvise, situazioni di pericolo di vita o violenza sono solo alcuni esempi di stress che possono letteralmente «mettere la vita sottosopra».

Due aspetti di queste situazioni psicologiche eccezionali sono molto simili ai problemi fisici o agli incidenti: in primo luogo, il loro verificarsi inaspettato è scioccante. L'imprevedibilità si scontra con il nostro bisogno di controllo. Improvvisamente non abbiamo più la vita «sotto controllo». In secondo luogo, i meccanismi di difesa psicologici sono simili al programma di emergenza fisica. Così, in caso di perdita acuta di sangue, l'apporto di ossigeno, essenziale per la sopravvivenza, è centralizzato nel cervello e nel cuore. In questo modo, il corpo funziona temporaneamente in una modalità di sopravvivenza. Lo stesso vale per le strategie di difesa psicologica. Esse servono a dosare o a bloccare il dolore psicologico per proteggere la mente, la sfera della psiche. Viste dall'esterno, le classiche reazioni di stress come la lotta, la fuga o il blocco possono sembrare sorprendenti o addirittura strane, insolite.

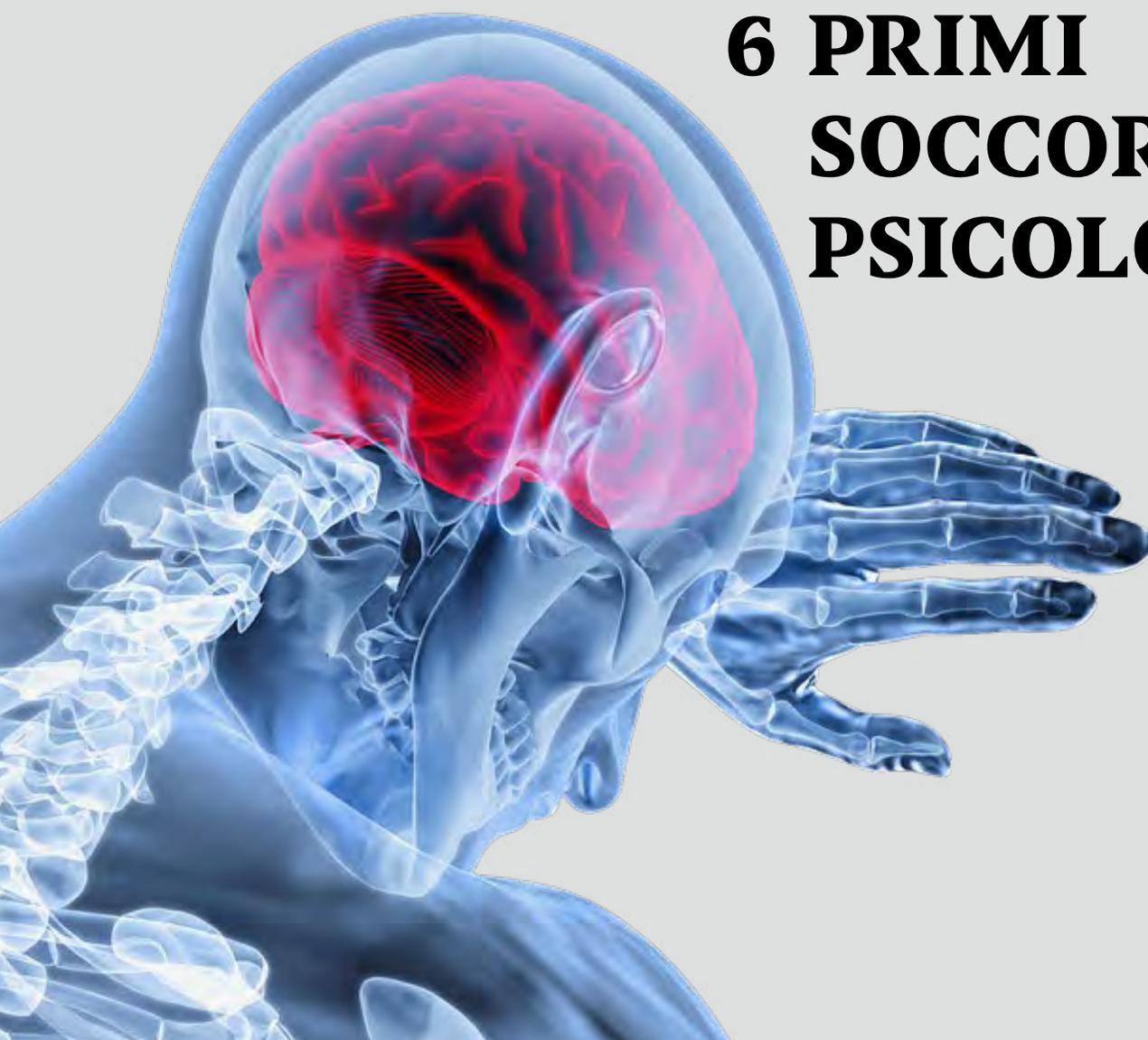
Pertanto, anche per noi soccorritori è importante conoscere gli aspetti dell'emergenza psicologica per mantenere la calma e la lucidità in situazioni di crisi e di stress. Da un po' di tempo a questa parte, l'aiuto psicologico d'emergenza e la conoscenza delle relative cure fanno parte anche del mondo samaritano. Forse sta proprio nel principio cardine della Croce Rossa, quello dell'Umanità, uno dei compiti più importanti in qualità di soccorritore, ossia quello di essere presente come persona. Proprio nelle situazioni in cui sentiamo la terra cedere sotto i nostri piedi, il contatto umano, un orecchio teso all'ascolto e il calore umano possono accompagnarci attraverso il tunnel tenebroso dell'abbandono o dell'impotenza e così salvare anche la vita.

È un campo d'azione importante, questo, dove noi samaritane e samaritani possiamo davvero fornire un supporto valido e prezioso. Vi auguro un'interessante e piacevole lettura e abbiate cura di voi!

Cari saluti samaritani

MATHIAS EGGER

Vicepresidente della Federazione svizzera dei samaritani



6 PRIMI SOCCORSI PSICOLOGICI

INDICE

10 BUONO A SAPERSI

Le commozioni cerebrali sono più frequenti di quel che si pensa

14 ATTUALITÀ

La polizia di Sciaffusa aggiorna le nozioni sui primi soccorsi in un corso per aziende

20 CORSI

Una panoramica sui corsi di formazione del 2022

22 MARIA FISCHER

Aiuti finanziari per sezioni e associazioni delle regioni di montagna svizzere

23 COLLETTA

Sondaggio sulla colletta 2021. Contiamo sul vostro feedback

24 TOCCA A VOI

Sfidate voi stessi in un cruciverba e nel Sudoku



12 INTERVISTA

Benjamin Kuoni ci parla della situazione attuale della strategia, a riguardo in particolare del progetto «Espansione Business»



16 ATTUALITÀ

Salvataggi di classe – un progetto che la FSS ha concepito assieme alla Rega e indirizzato appositamente alle scuole



26 FAMIGLIA CRS

Redog – 50 anni di attività da pionieri; uno sguardo a ritroso sulla storia di questa organizzazione di ricerca e salvataggio

25 NOVITÀ NELLO SHOP

Approfittate delle nostre azioni fino al 20 dicembre 2021

28 DAGLI ARCHIVI

Oskar Bernhard riconobbe tra i primi la necessità di un soccorso alpino

30 DONAZIONE DI SANGUE

Grazie al controllo online delle vaccinazioni, scoprire se si è idonei alla donazione di sangue

31 INFORMAZIONI

Opinioni e altro

IMPRESSUM

«oggi samaritani» 4/2021

Data di pubblicazione: 11 novembre

Editore

Federazione svizzera dei samaritani FSS
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redazione@samaritani.ch
www.samaritani.ch

Abbonamenti e cambiamenti d'indirizzo, per iscritto all'indirizzo sopra.

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
fr. 33.– all'anno

4 numeri all'anno

Tiratura: 22 600 copie

Redazione

Paolo D'Avino (pda)
Matthias Zobrist (mzo)
Svizzera francese: Chantal Lienert (cli)
Ticino e Moesano: Mara Zanetti
Maestrani (m.z)

Telefono 062 286 02 00

Telefax 062 286 02 02

redazione@samaritani.ch

Indirizzo postale:

Redazione «oggi samaritani»

Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni

Fachmedien

Zürichsee Werbe AG

Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa

Telefono 044 928 56 11

Telefax 044 928 56 00

samariter@fachmedien.ch

www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli Comunicazione, 3001 Berna
staempfli.com

Foto

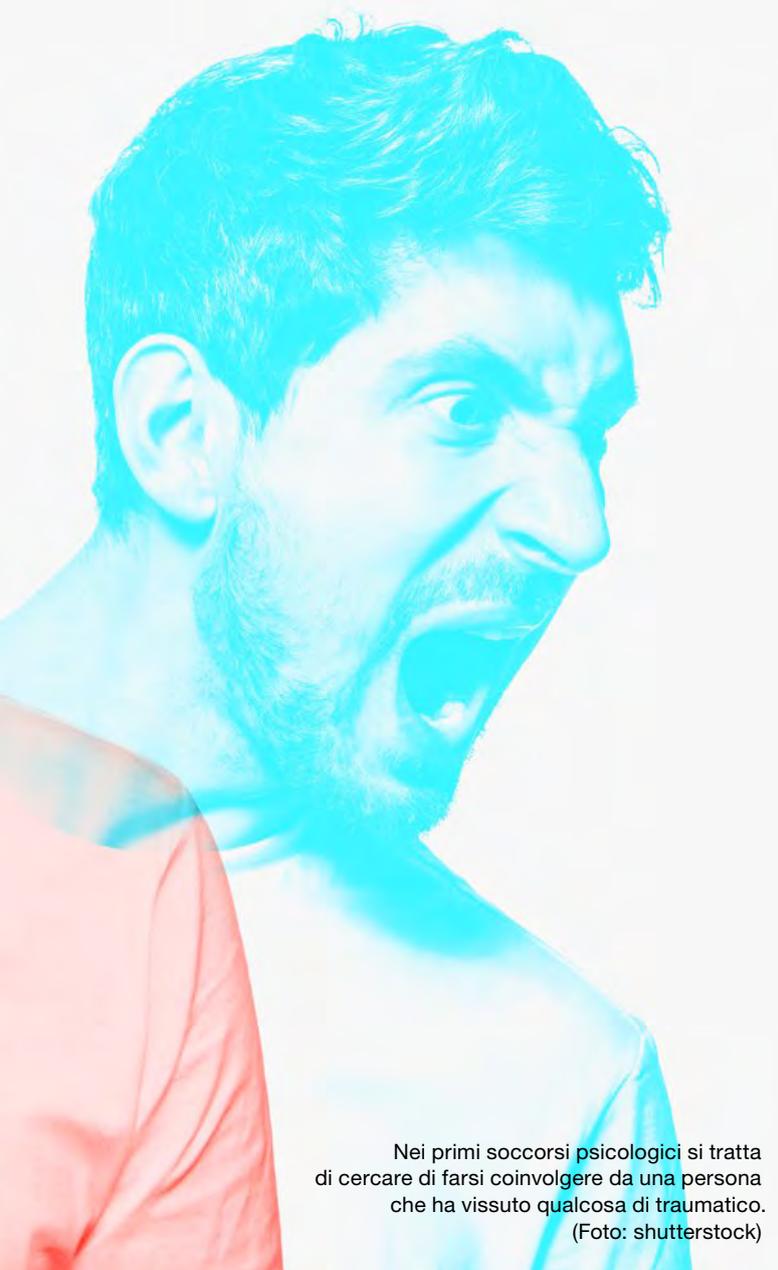
Copertina e indice: shutterstock



PRIMI SOCCORSI PER LA MENTE

Come fanno i samaritani a mantenere la lucidità mentale quando, nei loro interventi, si trovano di fronte a persone che sono emotivamente sopraffatte? O ancora, cosa fare quando i soccorritori stessi raggiungono i limiti della loro resilienza emotiva? Gabi Ceric del Servizio di Primo soccorso psicologico di San Gallo e Roger Staub della fondazione Pro Mente Sana ci parlano dell'importanza dei primi soccorsi psicologici.

TESTO: Paolo D'Avino / m.z



Nei primi soccorsi psicologici si tratta di cercare di farsi coinvolgere da una persona che ha vissuto qualcosa di traumatico. (Foto: shutterstock)

È una frase classica che raccoglie tutto in sé stessa e che Gabi Ceric dice spesso agli interessati: «stai reagendo in modo del tutto normale a una situazione molto insolita.» In una prima fase, questa affermazione aiuta le persone a capire l'incomprensibile. Un incidente capita sempre inaspettatamente e, di solito, le persone coinvolte sono emotivamente sopraffatte. «In gergo tecnico, si parla di una reazione acuta allo stress», spiega Ceric all'inizio della sua relazione davanti ai membri della sezione samaritana di Widnau (San Gallo). Questa reazione si verifica in pochi minuti e può durare da ore a giorni interi.

Gestori di crisi acute

Dal 2006 Gabi Ceric è membro della task force del Primo soccorso psicologico (PSP) di San Gallo. Su invito della sezione di Widnau, questa sera di fine settembre tiene una conferenza sul tema dei primi soccorsi psicologici nell'ambito dell'esercitazione mensile della sezione. In origine, il PSP era responsabile dell'assistenza alle vittime e ai soccorritori traumatizzati nel contesto di grandi catastrofi; alla fine del 2005 è stato trasformato in un'organizzazione che si occupa anche di eventi di stress acuto nella quotidianità. Si tratta di una squadra eterogenea: i 50 membri del PSP provengono infatti da ambiti professionali molto diversi. Ceric è una di loro; è una cappellana e lavora come rappresentante parrocchiale per la Chiesa cattolica di Oberriet.

Le storie possono aiutare

Gabi Ceric descrive così la sua attività: «Farsi coinvolgere da una persona che ha vissuto qualcosa di traumatico, ascoltando i suoi bisogni.» Nelle prime ore successive all'accaduto, spiega, si tratta di prendere tutte le misure che aiutano a proteggere e a rassicurare le persone colpite, in stato di shock, e aiutarle ad elaborare ciò che è successo in modo tale che emerga una storia che si può ricordare. Gabi Ceric spiega durante la sua relazione che «rappresentare una storia così personale con parole e immagini aiuta ad elaborare meglio il flusso di emozioni». Gli strumenti del primo soccorso psicologico sono diversi e adattabili. Per esempio, la persona coinvolta ha magari delle persone vicine che possono essere contattate. O ancora possono venirle fornite bevande calde o cibo. Nella maggioranza dei casi, tuttavia, le persone vogliono parlare. «E io sono lì per loro e per per tutto il tempo di cui hanno bisogno», precisa Ceric, aggiungendo che «chi invece desidera stare in silenzio, ha tutto il diritto di farlo! Così come chi vuole stare da solo.» «Sopportare è la cosa più difficile di tutte.» Ma Gabi Ceric ha imparato, nel corso degli anni, a dare libero sfogo ai sentimenti e alle emozioni delle persone colpite. «In una situazione straordinaria, le persone reagiscono in modo molto diverso: alcune si arrabbiano, altre si ritirano nel loro guscio.» Bisogna rispettare tutti questi atteggiamenti e accettarli.

Catturare i sentimenti

Nella sua relazione, la cappellana ha citato degli esempi di eventi e situazioni particolarmente stressanti. «Sono molto traumatizzanti soprattutto quelle esperienze in cui bambini, giovani o vittime conosciute sono gravemente feriti o muoiono», dice

Gabi Ceric. «Nel mio mandato non sono invece compresi i colloqui di prevenzione del suicidio, l'intervento nei casi di violenza domestica o l'assistenza alle vittime di stupro.»

Gli interventi nel cantone sono aumentati nel corso degli anni. «E questo non perché ci sono sempre più incidenti gravi o catastrofi naturali», sottolinea Ceric, bensì perché il sistema di milizia dei Primi soccorsi psicologici ha dimostrato il suo valore. «Possiamo contribuire ad «alleggerire» la situazione e a ridurre il rischio di problemi di salute mentale.» Il PSP può essere chiamato in qualsiasi momento attraverso la Centrale d'urgenza del 144 e viene anche allertato quando le organizzazioni disponibili sul terreno sono già sovraccaricate. «Questa collaborazione funziona molto bene», aggiunge Ceric. In media, la task force viene chiamata un centinaio di volte all'anno. «Ad oggi, si è fatto capo al PSP in 74 casi.»

Mai lasciar sole le persone colpite

Quando Gabi Ceric viene chiamata, sa esattamente cosa aspettarsi. Nonostante le procedure con i servizi di soccorso, i vigili del fuoco e la polizia siano ben rodute, lei ripete come un mantra che è importante non lasciare le vittime da sole. «Questo è un fattore decisivo», altrimenti sussiste il grosso pericolo che una reazione acuta allo stress origini poi in una malattia mentale di lunga durata. «E purtroppo questo succede spesso», aggiunge Roger Staub, direttore esecutivo della fondazione Pro Mente Sana, fondazione che ha istituito il programma «ensa Primi soccorsi per le malattie mentali» in tutta la Svizzera. «Persone non professioni-

colpita a cercare poi un aiuto professionale. Nella società, ne beneficiamo tutti», perché se le persone colpite nascondono la loro sofferenza per paura di essere additate o non cercano aiuto, il trattamento sarà più costoso e la prognosi di recupero può essere peggiore. «Se non trattato, lo stress psicologico può peggiorare.» Il detto che «il tempo guarisce le ferite» è un concetto errato.

Senza pregiudizi

Spesso i sintomi si insinuano lentamente: «Prima si dorme male, poi gli incubi si accumulano o una crescente svogliatezza mette sotto pressione la mente e il benessere.» «Spesso bisogna aspettare le risposte delle persone coinvolte», il che può essere snervante e travolge rapidamente le persone vicine alla vittima. Per questo è fondamentale imparare l'approccio e i primi soccorsi in caso di problemi di natura mentale, precisa Staub. Dopo un corso di primo soccorso psicologico, i partecipanti sanno come prestare i primi aiuti, sono consapevoli dei sostegni disponibili e cercano di eliminare i pregiudizi. «Con un maggior numero di soccorritori formati, le situazioni psicologiche critiche potrebbero essere rilevate in tempo e, se necessario, trattate molto prima, in tempo utile, e più facilmente dai professionisti.»

●
 «Avvicinatevi alle persone
 senza pregiudizi
 e non lasciatele sole.»
 ●

ste imparano a fornire rapidamente i primi soccorsi quando qualcuno intorno a loro sta vivendo problemi di salute mentale o crisi.» Le malattie mentali sono ancora tabù, non se ne parla: pertanto, solo pochi sanno cosa possono fare in casi del genere. Pertanto, Staub considera un compito fondamentale quello di prestare un primo aiuto anche in campo psicologico e di incoraggiare la persona



Dal 2006 Gabi Ceric è membro della task force del Pronto soccorso psicologico di San Gallo.



I samaritani della sezione di Widnau (SG) ascoltano interessati la relazione della specialista.

Anche i soccorritori possono essere coinvolti

Nessuno è immune da eventi stressanti. Questo vale anche per i samaritani, specialmente quando loro stessi raggiungono i limiti della loro sopportazione mentale nello svolgimento del lavoro. «Non solo le vittime di incidenti, disastri e violenze sono a rischio di essere traumatizzate, ma anche chi le aiuta», afferma Gabi Ceric. L'evitare sistematicamente il luogo di un incidente o l'aumento dell'uso di sedativi sono indici di uno sviluppo psichico problematico. «Evitare il ricordo dell'evento non permette di elaborarlo e di accettarlo.» Per questo Ceric raccomanda di osservare sé stessi, perché la rimozione di un evento traumatico invece di una sua elaborazione non porta a un miglioramento.

Le conseguenze di uno stress psichico acuto possono essere disturbi come la depressione, stati d'ansia, psicosi, l'abuso e/o la dipendenza da sostanze o cambiamenti di personalità. Le immagini dell'evento rimangono impresse nella mente. Con le giuste misure di primo soccorso psicologico, invece, il rischio di disturbi psicologici può essere ridotto e può essere avviato un sostegno professionale per le persone a rischio maggiore, sostiene Ceric. «Dopo gli interventi critici, si dovrebbe parlare, lasciar uscire le singole emozioni, aiutarsi a vicenda e fare qualcosa di buono per sé stessi.» Questo aiuta ed è altrettanto efficace quanto la frase che la specialista dice spesso a chi soffre e che abbiamo citato all'inizio di questo articolo.

COME RICONOSCERE IL SOVRACCARICO MENTALE?

Le reazioni acute di stress a esperienze straordinarie sono brevi, frequenti e normali.

- **Comportamento prevalentemente razionale:** esclusione dei sentimenti, mancanza di sensazione di dolore e spossatezza
- **Comportamento prevalentemente emotivo:** incapacità di riconoscere il pericolo, fuga, indaffarati, crisi di risate e pianti, flusso inarrestabile di discorsi
- **Comportamento infantile:** balbettare, piagnucolare, aggrapparsi ad altri
- **Sintomi fisici:** sudore freddo, polso accelerato, bocca secca, ginocchia deboli, tremore, ronzio nelle orecchie
- **Rigidità, blocco:** apparente distacco, non riconoscere il luogo, sensazione di non essere più sé stessi, paralisi da spavento, indifferenza

Enti ai quali richiedere aiuto:

- Pro Mente Sana: tel. 0848 800 858 (tariffa normale)
- Telefono Amico: tel. 143
- Per bambini e giovani: tel. 147
- Numero urgenza e Care Teams: tel 144

Ulteriori informazioni:

- Primo Soccorso per la salute psichica (ensa)
www.ensa.swiss
- Rete nazionale per l'aiuto psicologico d'urgenza (RNAPU)
www.rnapu.ch
- Assistenza spirituale d'urgenza Care Teams Svizzera
www.cns-cas.ch

Fonte: PEH del Canton San Gallo

«Le commozioni cerebrali non vanno mai sottovalutate!»

La commozione cerebrale è in genere accompagnata da mal di testa o nausea. È la forma più lieve di lesione craniocerebrale. Segni tipici: confusione, vuoti di memoria e spesso anche breve perdita di coscienza.

TESTO: Paolo D'Avino

La produzione di Netflix lanciata di recente non fornisce alcun elemento nuovo in merito allo stato di salute di Michael Schumacher. Il sette volte campione di Formula 1 ha subito un grave trauma craniocerebrale a seguito di una caduta mentre sciava sulle Alpi francesi, nonostante indossasse un casco. Si è trattato di un tragico incidente. «Non tutte le lesioni alla testa devono avere conseguenze così gravi e durature», sottolinea il dott. med. Peter Zangger, specialista in neurologia, cofondatore e membro onorario di FRAGILE Suisse. Ma il caso di Michael Schumacher dimostra come la vita possa andare rapidamente in un'altra direzione, senza volerlo.

Lesione cerebrale traumatica

Le commozioni cerebrali (o commotio cerebri) sono più frequenti di quanto si pensi. Si verificano in seguito ad attività sportive, a incidenti stradali e soprattutto a cadute. La commozione cerebrale è la forma più lieve di trauma craniocerebrale, o «lesione cerebrale traumatica lieve», come dice Peter Zangger. «In Svizzera, ogni anno circa 40 000 persone subiscono una lesione del genere.» Le lesioni alla testa sono spesso la conseguenza di un incidente, con cui si confrontano anche i samaritani. «I sintomi possono variare. Solitamente si va da offuscamenti della coscienza più brevi fino a uno stato di incoscienza breve», afferma il neurologo con 35 anni di esperienza nel trattamento delle lesioni cerebrali. «Ma possono insorgere anche disturbi dell'equilibrio o amnesie che durano fino a un giorno. Stordimento iniziale, vertigini o disturbi della vista e della memoria sono segni tipici. Bisogna

averne il sospetto se il paziente è privo di coscienza, ha un vuoto di memoria sulla dinamica dell'incidente o lamenta mal di testa e nausea.»

È fondamentale monitorare

Le commozioni cerebrali sono causate dall'azione di una grande forza o di una violenta accelerazione sul cervello, come spiega Peter Zangger. «Ciò può portare allo stiramento, alla compressione o alla lacerazione dei tessuti cerebrali.» È difficile formulare una diagnosi dall'esterno. «È impossibile individuare di primo acchito quanto sia grave una lesione alla testa.» Ecco perché Peter Zangger raccomanda di utilizzare il Glasgow Coma Score (GCS) per valutare lo stato di salute. «La valutazione dello stato di coscienza avviene sulla base di tre

•
«Soprattutto se si sono avute diverse commozioni cerebrali, il processo di guarigione può presentare complicazioni.»
•

criteri.» Occorre verificare se il paziente è in grado di aprire gli occhi spontaneamente, se parla o pronuncia parole in modo sconnesso e quali sono le sue capacità motorie. Peter Zangger è consapevole che, durante i primi soccorsi, una lesione alla testa



Lesioni alla testa: una conseguenza frequente degli incidenti. In Svizzera, circa 40 000 persone subiscono ogni anno una tale lesione. (Foto: shutterstock)

non può essere valutata sempre secondo standard così definiti. Ma spesso è sufficiente isolare la persona in questione per qualche ora e organizzare un monitoraggio «rilassato». «Nel caso degli eventi sportivi, il paziente dovrebbe rinunciare alla gara.»

Il principio è: prenderla sul serio

Nella maggior parte dei casi, una commozione cerebrale guarisce nel giro di pochi giorni, senza conseguenze prolungate. «Nell'85 % dei casi, non restano conseguenze riconoscibili.» Il pericolo maggiore è che una persona si ferisca di nuovo cadendo. Occorre prestare grande attenzione. «Soprattutto se si sono avute diverse commozioni cerebrali, il processo di guarigione può presentare complicazioni.» I test rivelano spesso deficit di minore entità, ad esempio nella motricità fine, nel senso dell'equilibrio o nel sistema visivo. Questo può «portare a un piccolo aumento del rischio di demenza precoce». Perciò le commozioni cerebrali non andrebbero prese alla leggera e i segnali di allarme dovrebbero essere presi sul serio. «In caso di dubbi, il ricovero ospedaliero è la soluzione migliore», prosegue il neurologo aggiungendo: «Le commozioni cerebrali non vanno mai sottovalutate!»

SEGNI DI UNA COMMOZIONE CEREBRALE

- Mal di testa
- Nausea/vomito
- Perdita di coscienza
- Comportamento insolito
- Vuoti di memoria sulla dinamica dell'incidente

FRAGILE Suisse

Avete domande sulle commozioni cerebrali o altre lesioni cerebrali? Ulteriori informazioni sono disponibili presso FRAGILE Suisse, l'organizzazione per persone cerebrolesi e i loro familiari: www.fragile.ch/it/.

«Al momento siamo il numero 1»

Dal mese di gennaio 2020, Benjamin Kuoni è responsabile del settore formazione e gestione del volontariato della FSS. In questa sua funzione, guida il sottoprogetto strategico «Espansione Business». Ecco una panoramica dello stato del progetto e dei prossimi passi.



Benjamin Kuoni desidera che i samaritani rimangano il più grande fornitore di corsi di primo soccorso per le aziende.

INTERVISTA: Matthias Zobrist / m.z

L'obiettivo della strategia è formulato chiaramente: essere il fornitore numero 1 di corsi aziendali di primo soccorso. Ma oggi dove stanno i samaritani?

Benjamin Kuoni: Al momento siamo il numero 1 e abbiamo anche tutti i vantaggi dalla nostra parte. Siamo l'unico fornitore che può offrire corsi per clienti aziendali in tutta la Svizzera. Ma la concorrenza non dorme, come ben dimostra un'analisi di mercato che abbiamo condotto. Abbiamo circa 50 concorrenti per i corsi IAS dal livello 1 al livello 3 e circa 500 per i corsi BLS-AED. Alcuni, come SIRMED o, più recentemente, la Scuola Club Migros, sono già molto ben posizionati. E la concorrenza diventerà senza dubbio ancora molto più forte nei prossimi anni. Se non facciamo nulla per contrastare questo sviluppo, presto non saremo più il numero 1.

Ha evidenziato il grande vantaggio della nostra copertura nazionale. Ma questo vantaggio potrebbe essere sfruttato meglio?

Se parliamo dei corsi di primo soccorso, siamo come Migros e Coop – con molte «filiali» in tutta la Svizzera. Per le aziende con diverse sedi, siamo l'unico fornitore che può offrire lo stesso prodotto in ogni filiale. E in tutte le lingue nazionali e in inglese nonché, se necessario, anche in altre lingue. Ma oggi sfruttiamo male questo vantaggio: ognuno infatti fa un po' come gli pare. A dipendenza della regione e del partner che l'organizza, un cliente riceve offerte di corsi molto diverse e a volte sperimenta anche corsi dai contenuti differenti. Ciò significa che non sfruttiamo il nostro vantaggio della copertura nazionale nel mercato dei corsi.

Quali sono le maggiori sfide?

La sfida più grande la vedo nella concorrenza interna. Dal punto di vista del cliente, egli non capisce perché non possa ricevere ovunque la stessa prestazione allo stesso prezzo. Dopo tutto, il nome «samaritani» è lo stesso e si legge ovunque. Al cliente, questo fatto crea confusione e inutili perdite di energie. Dobbiamo imparare a pensare coerentemente dal punto di vista del cliente. Come è posizionato? Di cosa ha bisogno e cosa si aspetta? Se un cliente vuole formare i suoi dipendenti sui primi soccorsi, deve trovare rapidamente la nostra offerta. Quest'ultima deve essere facile da capire, con prezzi il più trasparente possibile. Per quanto riguarda i corsi aziendali, dobbiamo sviluppare in tutta la Federazione la consapevolezza che agiamo sempre come Samaritani Svizzera, con l'obiettivo di offrire la migliore formazione di primo soccorso possibile ai nostri clienti aziendali.

Tutto questo sa molto di libero mercato. Non è una contraddizione per un'organizzazione che si basa sul volontariato come la FSS?

A mio avviso, oggi noi samaritani ci troviamo ad agire in due mondi. Nel campo dei corsi e dei servizi sanitari siamo confrontati a vere e proprie situazioni di libero mercato con sempre più concorrenti che sono orientati al profitto. La grossa sfida, qui, è quella di fornire un servizio d'alta qualità a prezzi che siano in linea con il mercato. Sono convinto che possiamo sopravvivere contro i nostri concorrenti solo se pensiamo e agiamo coerentemente, orientati al mercato e al profitto. La grande differenza tra noi e i nostri concorrenti è che noi

non generiamo profitti per «arricchirci», ma per poter finanziare trasversalmente le nostre attività e le nostre prestazioni d'utilità pubblica (ecco il nostro secondo mondo). Solo così, nella nostra società odierna, possiamo continuare a fornire servizi e prestazioni per le persone bisognose e a promuovere ulteriormente il pensiero e la filosofia dei samaritani.

Il perno della nuova strategia business è un concetto globale che consiste in servizi di consulenza e formazione. Qual è il principio alla base di questo approccio?

Per legge, ogni datore di lavoro è responsabile della protezione della salute dei suoi dipendenti. Nell'ambito del primo soccorso, egli deve soddisfare tre requisiti: elaborare un concetto di primo soccorso, fornirsi del materiale corrispondente e della necessaria infrastruttura per i primi soccorsi e disporre di un certo numero di soccorritori formati. Con il nostro nuovo prodotto rivolto ai clienti aziendali denominato «Primi soccorsi in azienda (SECO TopTen)», vogliamo aiutare le aziende in Svizzera a soddisfare pienamente questi requisiti di base con la nostra consulenza, il nostro sostegno e la nostra formazione.

Concretamente, come si traduce l'offerta di consulenza?

La consulenza si svolge in tre fasi: in una prima riunione, si analizza lo stato attuale dell'azienda, si rivelano le lacune e si formulano raccomandazioni per colmarle. In una successiva fase, uno dei nostri esperti esamina tutto sul posto e sostiene l'azienda nel raggiungimento degli obiettivi. Nella terza fase, offriamo al cliente, tramite un abbonamento di servizio, una sorta di pacchetto di prestazioni. Effettuiamo quindi controlli regolari del materiale di primo soccorso e dell'infrastruttura, facciamo direttamente gli aggiornamenti necessari e sostituiamo il materiale scaduto.

E l'offerta riguardante la formazione?

Nella sua guida all'ordinanza legislativa, la Segreteria di Stato dell'economia SECO ha elencato le dieci principali emergenze mediche (Top Ten) per le quali in un'azienda i soccorritori devono essere in grado di fornire i primi soccorsi. Nel nostro corso di base, della durata di un giorno, offriamo la formazione adatta per intervenire proprio in queste dieci tematiche d'emergenza. Secondo l'ordinanza, gli addetti formati al primo soccorso dovranno poi frequentare regolarmente i corsi di aggiornamento. E qui offriamo tre varianti di moduli di mezza giornata ciascuno. Il primo modulo ha lo scopo di

consolidare e rinfrescare le conoscenze di base acquisite. Il secondo modulo, il cosiddetto «Advanced Individual Training», è strutturato in base alle esigenze proprie del cliente. I partecipanti possono infatti imparare ed esercitare le misure di primo soccorso appropriate per i reali rischi di incidente o gli infortuni che hanno già vissuto nella loro azienda. L'ultima variante di modulo che può essere prenotato è un cosiddetto modulo test. In una simulazione realistica con figuranti, infatti, vengono messe alla prova e testate le procedure e le competenze in primo soccorso dei partecipanti.

Qualcosa deve cambiare anche nell'organizzazione dei corsi aziendali. Cosa significa questo per le associazioni cantonali e per le sezioni samaritane?

Come indicato nella strategia, il Segretariato FSS è responsabile delle aziende con sedi in diversi cantoni. Le associazioni cantonali sono responsabili per le aziende che hanno più sedi solo nel loro cantone di competenza, mentre le sezioni samaritane si occupano di aziende con una sola sede nel loro territorio d'azione. In linea di principio, a questo riguardo non cambierà nulla. Il Segretariato

•
«Nel settore dei corsi aziendali, dobbiamo sviluppare la consapevolezza in tutta la federazione.»
•

FSS sta lavorando a pieno regime per creare il «Business Service Center» allo scopo di poter servire i suoi clienti con il nuovo prodotto «Primi soccorsi in azienda (SECO TopTen)» a partire da luglio 2022 e allo stesso tempo di sostenere le associazioni e le sezioni secondo le loro necessità.

Sembra esserci un sacco di lavoro...

Sì. Per essere in grado di far fronte a tutto questo, stiamo creando un team che sarà responsabile dell'acquisizione dei clienti, della consulenza e dell'organizzazione dei corsi. Infine, creeremo un pool di monitori qualificati che si occuperanno della consulenza e dei corsi in loco. Le associazioni cantonali interessate, se soddisfano determinati requisiti, potranno in seguito utilizzare il nuovo prodotto di corsi, la relativa infrastruttura informatica e i processi di gestione della consulenza, dell'assistenza e della formazione nel quadro di un franchising (contratto apposito).

La Polizia, il tuo soccorritore

Le emergenze richiedono un'azione rapida e corretta. Questo vale anche per le prime misure salvavita. La Polizia di Sciaffusa ha aggiornato le sue nozioni e conoscenze nei primi soccorsi in un corso aziendale.

TESTO e FOTO: Paolo D'Avino /m.z



Manuela Greco spiega come mettere una persona incosciente nella posizione laterale.

La polizia è sul posto, il servizio ambulanza è stato allertato. Ogni minuto conta. «Al personale in prima linea può sempre capitare di trovarsi ad essere il primo a intervenire sul posto», osserva Ravi Landolt, capo della polizia di sicurezza di Sciaffusa. «Per questa ragione, non è escluso che i poliziotti debbano trovarsi a prestare i primi soccorsi. Fino all'arrivo dei paramedici e dell'ambulanza, ci aspettiamo che prendano le misure necessarie.»

Aiuto professionale

Incidenti stradali e sul lavoro, rapine, risse o violenze domestiche: sono solo alcune delle situazioni di emergenza alle quali un corpo di polizia è confrontato. E questi interventi richiedono spesso competenze di primo soccorso. Ogni due anni, la polizia di Sciaffusa acquisisce queste nozioni e competenze grazie a un corso di formazione supplementare nel campo del «primo soccorso». «L'aggiornamento delle nozioni BLS-AED è sempre una parte obbligatoria della formazione, mentre gli altri contenuti variano», spiega Ravi Landolt. Ad esempio, possono essere previste esercitazioni attraverso simulazioni, con contenuti medici o argomenti medici in un'area specifica. «Noi «addestriamo» il nostro personale in alcuni compiti specifici, ma per le prime e più importanti misure di soccorso salvavita – come la rianimazione – ci affidiamo a partner professionali che hanno le necessarie competenze e anche le attrezzature idonee.»

Aumentare la flessibilità

A questo proposito, gli specialisti sono i membri delle sezioni samaritane del Canton Sciaffusa. Circa 180 agenti di polizia vengono così istruiti e formati a tappe, divisi in gruppi di sei. Il fatto che un tale numero sia gestibile è stato possibile solo grazie a un cambiamento di strategia. «A questo scopo, abbiamo assunto una persona con un'occupazione al 10%, incaricata di gestire tutte le richieste di corsi aziendali», afferma Jürg Geiser, presidente dell'associazione cantonale di Sciaffusa. A seguito dello scioglimento della sezione cittadina di Sciaffusa, si è creato un vuoto e una lacuna nel cantone, sia per la Colletta samaritana, sia per i servizi sanitari e i corsi. «Per i corsi aziendali, abbiamo do-

vuto trovare una soluzione perché alcune sezioni in questo settore erano al limite.» I monitori sono impegnati professionalmente e non possono tenere tutti i giorni dei corsi aziendali.

Quadri attenti

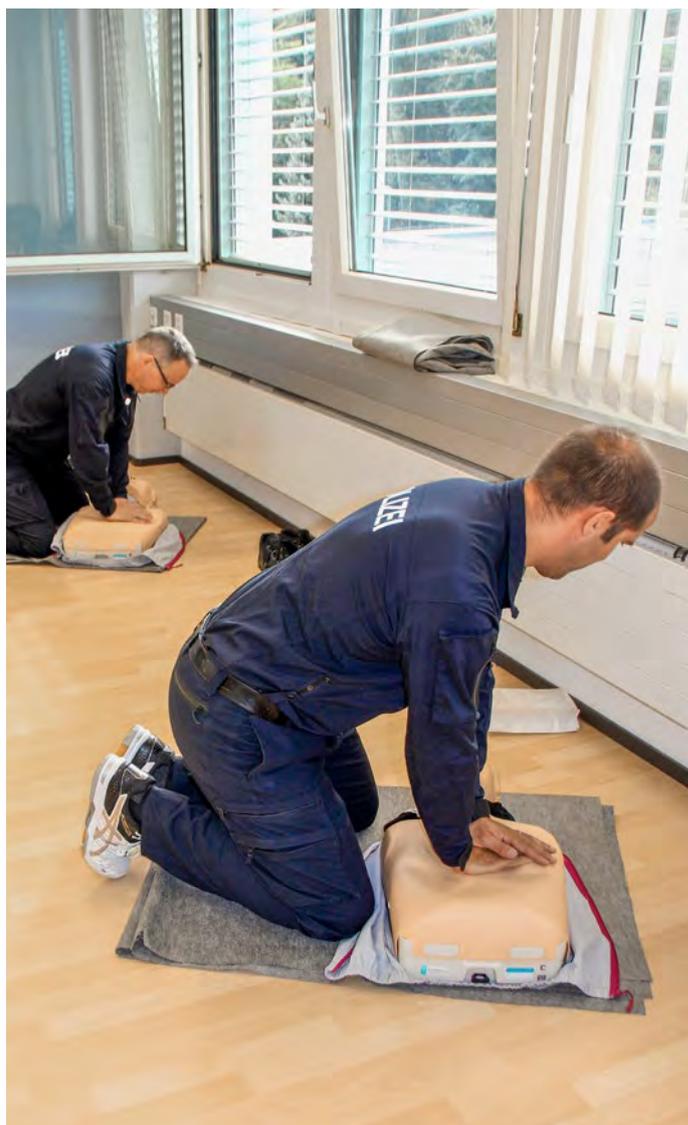
La persona citata da Jürg Geiser è Manuela Greco. La incontriamo una mattina di settembre; è visibilmente nel suo ambiente: gli agenti di polizia sciaffusani l'ascoltano con attenzione. Lei è tranquilla e sicura, niente stress. Anzi, per lei si tratta di una bella esperienza. «È molto interessante far parte della formazione d'emergenza della polizia», dice la monitrice. Competente e precisa, spiega agli agenti come mettere i pazienti in posizione laterale stabile e cosa fare in caso di pericolo di soffocamento. E poi istruisce gli agenti anche sul massaggio cardiaco. «È importante che usino i manichini per esercitare in modo corretto la rianimazione in caso di arresto cardio-circolatorio e che imparino a usare correttamente anche il defibrillatore», spiega con un sorriso Greco.

In forma per il futuro

Jürg Geiser vede un grande potenziale di sviluppo nei corsi aziendali. «Sono un modo per rendere la FSS più indipendente finanziariamente.» Dal canto suo, desidera riportare questo settore su una via più unitaria e soprattutto più sostenibile nel futuro. A volte, in passato, le offerte di questi corsi erano state richieste a varie sezioni del cantone, cosa che portava inevitabilmente a offerte diverse. Si era creata una situazione competitiva che ora «grazie a questa soluzione stiamo cercando di contrastare prima che la stessa porti a ulteriori disaccordi tra le sezioni», precisa Geiser. Le aziende devono avere una sola persona di contatto e di riferimento. «Vogliamo diventare una vera alternativa rispetto agli altri fornitori di corsi, seguendo il motto: «Noi samaritani offriamo il miglior rapporto costi-benefici».» E ciò non va a scapito delle sezioni. «I monitori di corsi 2 delle sezioni possono anche svolgere corsi aziendali nel comprensorio città.» Inoltre, le sezioni ricevono un compenso se mettono a disposizione monitori e materiale per i corsi. Jürg Geiser e Manuela Greco sperano in questo modo di poter fare affidamento su un grande pool di monitori di corsi 2.

Molta passione

Dopo aver ricercato un partner competente, la polizia di Sciaffusa lo ha individuato nella locale as-



I poliziotti esercitano la rianimazione.

sociazione samaritana che ha quindi ricevuto il mandato per la formazione e il perfezionamento di quest'anno, ha spiegato Ravi Landolt della polizia. «Una ragione a favore di questa scelta, era quella di poter disporre di monitori regionali esperti e attrezzature moderne per l'esercitazione.» Quando Landolt incontra samaritani in servizio, nota sempre quanto cuore, anima e passione mettono nel loro lavoro. Un servizio importante, afferma, sia per la popolazione che per i servizi d'emergenza a tempo pieno come pure per il servizio di soccorso o la polizia. «Normalmente non si hanno molti contatti con la polizia», sottolinea dal canto suo Manuela Greco, che è felice di vivere questi momenti e non vede l'ora di continuare la collaborazione. «Non c'è ancora una collaborazione fissa con la polizia di Sciaffusa in questo senso», ma per lei si tratta di un buon inizio per il Canton Sciaffusa, al fine di rendere i corsi aziendali idonei al futuro.

Imparare per la vita

Dal 1° gennaio 2021, la Guardia aerea svizzera di soccorso (Rega) e la Federazione svizzera dei samaritani hanno lanciato il programma «Salvataggi di classe – Primi soccorsi a scuola». In questo corso, gli alunni imparano a prestare i primi soccorsi in caso di emergenza.

TESTO: Paolo D'Avino / m.z

FOTO: Gaëtan Bally

Le cifre sono di quelle che fanno riflettere: secondo l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (UPI), ogni anno circa 49 000 scolari si feriscono nelle scuole svizzere. È un motivo sufficiente, questo, per lanciare un programma di primo soccorso. Fedele al principio: «Solo non fare nulla è sbagliato», la Federazione svizzera dei samaritani (FSS), in collaborazione con la Guardia aerea svizzera di soccorso (Rega), ha così lanciato già nel 2015 il progetto «Samaritani scolastici». Il progetto è stato nel frattempo completamente rivisto e adattato alle esigenze attuali delle scuole e rilanciato nel gennaio 2021 con il nome «Salvataggi di classe – Primi soccorsi a scuola».

Imparare i principi di base

«Prestare i primi soccorsi e agire rapidamente in modo corretto in situazioni d'emergenza non è una questione di età», afferma Melanie Fussen, specialista della gestione dei giovani e del volontariato alla FSS. Anche semplici misure possono aiutare a prevenire brutte conseguenze o addirittura salvare la vita. Ed è qui che entra in gioco questo corso. «Grazie a facili e chiare sequenze create specificamente per i giovani, gli allievi imparano a riconoscere una situazione d'emergenza, ad agire correttamente e a comportarsi in modo competente.» Il corso è rivolto agli insegnanti e ai giovani a partire dai 12 anni. «Grazie alla sua struttura mo-



Breve pausa... l'esercitazione con il manichino MiniAnne non è privo di sforzi.



Florian Wohlwend: «Salvataggi di classe è un metodo d'insegnamento molto efficace.

dulare, il programma può essere integrato in modo flessibile nelle lezioni», spiega Melanie Fussen. Le unità didattiche sono concepite in modo tale da poter essere svolte senza aver bisogno di precedenti conoscenze approfondite di primo soccorso.

Vicino alla realtà e moderno

Il programma del corso si concentra sulle competenze degli allievi. «Salvataggi di classe – Primi soccorsi a scuola» non solo insegna le nozioni di base del primo soccorso, ma rafforza anche il senso di responsabilità, la solidarietà e la competenza sociale dei bambini e dei giovani. Ne sono convinti anche Stefanie Häfliger della Scuola di Beromünster (LU) e Florian Wohlwend della Scuola media di Beringen (SH). «Penso sia un'idea mera-

va Stefanie Häfliger. Sono tutte situazioni nelle quali, un giorno o l'altro, potrebbero aver bisogno di queste conoscenze. Ciò ha anche motivato Florian Wohlwend a includere il corso nel programma scolastico. «Il primo soccorso è di solito trascurato nelle normali lezioni. Grazie a questo programma, come docente posso svolgere lezioni stimolanti con un contenuto investimento di tempo per la preparazione», precisa il docente di Sciaffusa.

Pratica applicata

Il programma del corso per le classi è gratuito. Tutto il materiale, come ad esempio il set MiniAnne e le bende, viene messo a loro disposizione. «L'unica condizione è che tutti gli allievi e gli insegnanti restituiscano alla FSS i questionari di feedback compilati», afferma Melanie Fussen. Altrimenti, il materiale sarebbe a carico delle scuole, aggiunge la specialista. «È materiale molto buono», precisa Häfliger, ammettendo però che ha dovuto passare un po' di tempo a prepararlo e adattarlo: «Volevo solo essere ben preparato e ho anche letto bene le informazioni di base.» Gli allievi erano ben motivati. «Il fatto di provare ed esercitare in modo concreto è stato positivo e tutto è andato molto bene», confermano entrambi gli insegnanti. «Grazie ai numerosi set MiniAnne, i bambini hanno potuto lavorare in coppia, il che è stato molto utile e intenso», osserva in particolare Häfliger, mentre Wohlwend sottolinea che «raramente si ha accesso a così tanto e buon materiale in classe.»

●
«La pratica e l'applicazione sono state accolte molto bene.»
 ●

vigliosa! Il programma così come proposto è vicino alla realtà della vita di ognuno di noi, è accattivante e moderno con l'eBook. Gli studenti delle scuole superiori, infatti, nella loro vita iniziano a uscire, ad affrontare la vita, vengono a scuola in motorino o in bicicletta, frequentano società per i giovani, praticano sport e vanno in piscina», osser-

Esperienza pratica

I docenti sono completamente liberi di decidere come integrare le lezioni nel loro programma. Gli esempi pratici devono comunque essere in primo piano, poiché «insegnare le nozioni dovrebbe essere divertente», sostiene Melanie Fussen. L'eBook fornisce le conoscenze di base necessarie: «Contiene tutti i documenti e le informazioni», tanto che non sono necessarie conoscenze precedenti. Il programma è versatile e offre opzioni flessibili di implementazione. «L'applicazione ha funzionato molto bene», dice Häfliger. «Essa ha però rivelato una certa difficoltà nel lavorare sotto la pressione del tempo.» Wohlwend ha avuto esperienze simili. «È fondamentale che i bambini e i giovani pratichino loro stessi.» Ma, ad esempio, l'applicazione di un bendaggio a pressione richiede tempo e non può essere esercitata a sufficienza.

Più di 100 classi

«Nella Svizzera tedesca, il programma «Salvataggi di classe» è partito molto bene», sottolinea orgogliosa Melanie Fussen. Nei primi sei mesi del 2021, sono più di 100 le classi che hanno completato il programma. «E le nostre aspettative sono state superate. Ora bisogna far conoscere il programma anche nella Svizzera francese e in Ticino.»

Anche Stefanie Häfliger e Florian Wohlwend sono entusiasti. La conoscenza dei primi soccorsi è andata oltre: «Gli allievi hanno infatti acquisito sicurezza e fiducia in sé stessi», osserva Stefanie Häfliger e Florian Wohlwend sottolinea che «grazie a questa offerta, argomenti complessi, con uso di materiale e con competenze anche trasversali



Imparare insieme è meglio.



Anche l'applicazione di un bendaggio a pressione è parte delle lezioni.

possono essere integrati più facilmente nell'insegnamento quotidiano». I giovani hanno affrontato i diversi argomenti in modo intenso in un breve lasso di tempo. Secondo il docente della scuola media, si tratta di un metodo d'apprendimento molto efficace. «Salvataggi di classe» durerà fino a fine 2022, e ciò secondo un accordo tra la Rega e la Federazione svizzera dei samaritani.



Markus Reichenbach,
capo del servizio
di soccorso Rega

PERCHÉ LA REGA S'IMPEGNA PER I PRIMI SOCCORSI A SCUOLA?

Dopo un incidente o in caso di malattia acuta, il soccorritore di solito colma il tempo fino all'arrivo dei sanitari professionisti. Durante questo lasso di tempo, un intervento corretto può fare la differenza e salvare delle vite.

Quanto prima i bambini imparano a reagire correttamente in situazioni d'emergenza e ad applicare le misure di primo soccorso, tanto più naturale diventa per loro, da adulti, reagire correttamente in caso d'emergenza. Un comportamento corretto comprende anche il fatto di dare l'allarme: come allertare i servizi di emergenza? Quando è opportuno avvisare la Rega direttamente tramite l'app Rega o il numero d'allarme 1414? Tra le altre cose, gli allievi imparano anche che all'altro capo della linea telefonica ci sono capi intervento competenti che possono convogliare sul posto le giuste risorse e anche dare istruzioni sulle misure di primo soccorso.

Ci siamo, per salvarvi la vita.

Siamo in servizio
per lei giorno e notte.

Diventare sostenitore:
[rega.ch/sostenitori](https://www.rega.ch/sostenitori)

Formazione e giornate 2022

Kick-off

Formazione	Data	Luogo	Lingue
Kick-off	19.01.2022	online	DE
Kick-off	04.04.2022	online	DE/FR/IT
Kick-off	29.06.2022	online	DE/FR

Monitore di corsi

Formazione	Date	Luogo	Lingua
Monitore di corsi 1 IAS Corso I, 4 giorni di presenza	23./24.04.2022 25./26.06.2022	Nottwil	DE
Monitore di corsi 1 IAS Corso II, 4 giorni di presenza	11./12.06.2022 10./11.09.2022	Nottwil	FR
Monitore di corsi 1 IAS Corso III, 4 giorni di presenza	11./12.06.2022 10./11.09.2022	Bellinzona	IT
Monitore di corsi 1 IAS Corso IV, 4 giorni di presenza	27./28.08.2022 29./30.10.2022	Nottwil	DE
Monitore di corsi 1 IAS Corso V, 4 giorni di presenza	03./04.09.2022 05./06.11.2022	Nottwil	FR
Monitore di corsi 1 IAS Corso VI, 4 giorni di presenza	10./11.09.2022 26./27.11.2022	Nottwil	DE
Monitore di corsi gruppo target Corso I, 6 giorni di presenza	09./10.04.2022 10.–12.06.2022 02.07.2022	Nottwil	DE
Monitore di corsi gruppo target Corso II, 6 giorni di presenza	27./28.08.2022 07.–09.10.2022 03.12.2022	Nottwil	FR
Monitore di corsi gruppo target Corso III, 6 giorni di presenza	27./28.08.2022 07.–09.10.2022 03.12.2022	Bellinzona	IT

Monitore samaritano

Formazione	Date	Luogo	Lingua
Monitore samaritano FSS Corso I, 7 giorni di presenza	19./20.03.2022 13.–15.05.2022 02./03.07.2022	Nottwil	DE
Monitore samaritano FSS Corso II, 7 giorni di presenza	18./19.06.2022 16.–18.09.2022 19./20.11.2022	Nottwil	FR
Monitore samaritano FSS Corso III, 7 giorni di presenza	18./19.06.2022 16.–18.09.2022 19./20.11.2022	Bellinzona	IT
Monitore samaritano FSS Corso IV, 7 giorni di presenza	20.–21.08.2022 21.–23.10.2022 03./04.12.2022	Nottwil	DE

Istruttore samaritano

Formazione	Date	Luogo	Lingua
Istruttore samaritano Corso I, 4 giorni di presenza	10.–13.11.2022	Nottwil	DE
Istruttore samaritano Corso II, 4 giorni di presenza	10.–13.11.2022	Nottwil	FR
Istruttore samaritano Corso III, 4 giorni di presenza	10.–13.11.2022	Bellinzona	IT

Passerelle

Formazione	Date	Luogo	Lingua
Passerella da Monitore di corsi 1 IAS a Monitore samaritano FFS Corso I, 5 giorni di presenza	06.–08.05.2022 25./26.06.2022	online*	DE
Passerella da Monitore di corsi 1 IAS a Monitore samaritano FFS Corso II, 5 giorni di presenza	12.–14.08.2022 15./16.10.2022	online*	FR
Passerella da Monitore di corsi 1 IAS a Monitore samaritano FFS Corso III, 5 giorni di presenza	12.–14.08.2022 15./16.10.2022	online*	IT
Passerella da Monitore di corsi 1 IAS a Monitore samaritano FFS Corso IV, 5 giorni di presenza	16.–18.09.2022 05./06.11.2022	Nottwil	DE
BLS-AED SRC Generic Instructor**	25.06.2022	Nottwil	DE
BLS-AED SRC Generic Instructor**	29.10.2022	Nottwil	DE
BLS-AED SRC Generic Instructor**	05.11.2022	Nottwil	FR
BLS-AED SRC Generic Instructor**	05.11.2022	Bellinzona	IT

* È richiesta una conoscenza preliminare per la partecipazione a eventi digitali.

** Passerella da Monitore samaritano FFS a Monitore di corsi 1 IAS e da Formatore gioventù a Monitore di corsi 1 IAS

Corsi di un giorno

Formazione	Data	Luogo	Lingua
Moulage	12.11.2022	Nottwil	DE
Moulage	13.11.2022	Nottwil	FR
Visualizzare	12.11.2022	Nottwil	DE
Visualizzare	13.11.2022	Nottwil	DE
Lavorare con bambini e giovani	03.12.2022	Olten	DE
Lavorare con bambini e giovani	03.12.2022	Lausanne	FR

Formazione gioventù

Formazione	Date	Luogo	Lingue
Monitore gioventù modulo 1 FSS	15.–18.04.2022	Les Paccots	FR/IT
Monitore gioventù modulo 2 FSS	15.–18.04.2022	Les Paccots	FR/IT
Monitore gioventù modulo 1 FSS	26.–28.05.2022	Wislikofen	DE
Formatore gioventù FSS	26.–28.05.2022	Wislikofen	DE

Giornate

Giornata	Data	Luogo	Lingue
Corso preliminare per i quadri	28.01.2022	Nottwil	DE/FR/IT
Giornata per i Formatori organizzazione centrale adulti e gioventù	29.01.2022	Nottwil	DE/FR/IT
Giornata per i quadri I	12.02.2022	Nottwil	DE
Giornata dei responsabili cantonali del lavoro con i giovani	26.02.2022	Olten	DE
Giornata per i quadri II	05.03.2022	Nottwil	DE
Giornata per i quadri III	12.03.2022	Nottwil	FR
Conferenza per la formazione e la formazione continua	20.05.2022	non ancora stabilito	DE/FR/IT
Giornata dei responsabili cantonali del lavoro con i giovani	29.10.2022	Olten	DE

Sono riservati cambiamenti

Rendere i soccorritori più forti in montagna

Migliorare l'assistenza sanitaria di base nelle zone di montagna: questo era l'obiettivo di Maria Fischer. Presentiamo qui due sezioni samaritane e un'associazione cantonale che hanno potuto lanciare dei progetti grazie al sostegno finanziario del fondo lasciato dalla dottoressa.

TESTO: Paolo D'Avino / m.z

Si tratta di un vero regalo da parte di un'appassionata d'alta montagna alla popolazione svizzera che vive nelle regioni montane. Proprio durante le sue numerose escursioni in montagna, infatti, la dottoressa Maria Fischer (1904-1995) aveva più volte avuto l'occasione di constatare come spesso gli abitanti delle regioni alpine disponessero di un'assistenza medica di base più scarsa rispetto agli abitanti dei centri urbani. Se, ad esempio, il medico di un comune o di una regione va in pensione o si allontana dal paese, è spesso molto difficile – o a volte addirittura impossibile, oggi più di ieri – trovare un subentrante per lo studio medico esistente.

Creazione di un'unità First Responder

Una situazione, questa, che Edith Sprecher della sezione samaritani di Vättis conosce molto bene. Il villaggio di Vättis si trova infatti in fondo alla Val Tamina e, in caso d'emergenza, l'ambulanza impiega dai 30 ai 40 minuti per arrivare sul posto. Un tempo troppo lungo secondo Edith Sprecher: «Anche se il tipo di lesione varia e non sempre è necessario l'intervento dell'ambulanza, la sezione samaritana è il primo posto dove andare per tutti i tipi di contusione o ferite.» In caso d'emergenza, siamo l'unica «cura immediata» sul posto. Per questa ragione, la nostra sezione ha inoltrato domanda al segretariato della Federazione svizzera dei samaritani (FSS) per ottenere del materiale necessario per creare un'unità di First Responder (FR). «Questa unità di servizio FR dovrebbe poter coprire l'intera valle e, con le sue tre sedi di Vättis, Valens e Pfäfers, fornire sicurezza e maggiore supporto ai residenti di tutta la nostra vallata», precisa la nostra interlocutrice.

In Vallese, zaini d'emergenza

La richiesta formulata dall'associazione cantonale del Vallese romando era completamente in linea con i criteri di assegnazione. Da tempo il comitato cantonale si confrontava con diverse debolezze delle sezioni, in particolare per quel che riguarda l'uniformità, l'immagine unitaria e la qualità delle cure. Così è nata l'idea di dotare le sezioni sama-

•
«L'unità First Responder dovrebbe dare maggior sicurezza agli abitanti della Taminatal.»
 •

ritane di zaini d'emergenza attraverso il Fondo Maria Fischer. «Oltre al miglioramento della qualità delle cure grazie a queste moderne attrezzature, migliorerà anche l'immagine del servizio sanitario», afferma il presidente dell'associazione cantonale Yvan Besse, aggiungendo che nella parte francofona del Vallese, saranno ben 509 i membri che beneficeranno delle nuove acquisizioni. «Solo quattro, su 21 comuni, non fanno parte della regione di montagna nel comprensorio dell'associazione cantonale del Vallese romando», dice Beat Brunner.

Aiutare i bambini alpinisti ad... aiutare sé stessi

Anche i gruppi della gioventù samaritana hanno potuto beneficiare di contributi. Nel Canton Glarona, ad esempio, una ventina «alpinisti in erba» sono stati formati ai primi soccorsi. «La prima le-



Quasi 20 piccoli scalatori sono stati formati nei primi soccorsi nel Canton Glarona. (Foto: Thomas Kubli)

zioni è svolta il 3 ottobre scorso», dice Verena Kubli della sezione samaritani di Netstal. Le nozioni sono state impartite da giovani samaritani, anche perchè soprattutto i giovani conoscono i pericoli dell'arrampicata e delle escursioni. «Quando si va in montagna, i rischi sono grandi e gli adulti non sempre sono nelle immediate vicinanze. E considerato che anche i monitori possono avere incidenti, è buona cosa insegnare ai bambini come intervenire», sottolinea Verena Kubli. Anche in futuro, il gruppo vuole continuare ad aiutare le persone ad aiutarsi. Il primo soccorso dovrebbe diventare una parte fissa del programma annuale del gruppo di alpinismo dei bambini.

Per informazioni e domande
berghilfe@samariter.ch

REGIONI DI MONTAGNA

In Svizzera, tutte le regioni al di sopra degli 800 metri sono considerate zone di montagna. Dei 2212 comuni svizzeri, 814 si trovano in regioni di montagna.

Circa due milioni di persone vivono in zone di montagna. 100 000 franchi svizzeri sono stati stanziati dal Fondo Maria Fischer per progetti delle sezioni samaritane in queste regioni montane.

SONDAGGIO SULLA COLLETTA SAMARITANA 2021

«La mia mamma è una samaritana!»: era questo il tema della Colletta di quest'anno. Il Segretariato FSS ha fatto stampare opuscoli per la raccolta, piccole guide e manifesti per le associazioni cantonali e le sezioni samaritane e ha sviluppato un modello per la lettera di raccolta, da stampare.

Per migliorare queste prestazioni, contiamo sul vostro feedback. Avete già partecipato al sondaggio? Nel caso non lo aveste ancora fatto, saremmo molto contenti se lo fate ora. Grazie alle vostre risposte otteniamo infatti preziosi e utili consigli per le modifiche necessarie e desiderate per la futura preparazione del materiale e dei servizi per la Colletta.



CRUCIVERBA CON PAROLA NASCOSTA

Protagonista dell'Odissea	↓	Rendere meno amaro	↓	↓	Deriso e sbeffeggiato	Antica via romana	↓	Covare dentro	↓	↓	Parte latina	Cartello del petrolio	↓	Questa... in tre lettere	Prudenti e circospette	Arte del parlare	↓			
↖						Musei della pittura	→					↓			↓					
Tavola liturgica		Secco per liquori	→			Combinazione di metalli		Fessura nel muro	→					Regione con Praga			All'inizio del cerimoniale			
Duri e compatti	→				Nome di Pauling	→					Fino a questo momento		È come dire foro	→						
Uccello dal piumaggio nero		Sostanza... scheletrica	→		4			Pessimo giocatore			Motoretta	→					6			
↖					Terminanti a punta			Aiutano a rinvenire	→			Regista di Black-Klansman	→		2		È un derivato della morfina			
Fa una fatica interminabile	Sconosciuti	Tagliare con lama dentata			Necrosi dei tessuti	→					7			Estremità del monte		Treni internazionali europei	→			
↖								Simbolo della ferilitanina	→			La... pronuncia di tv		C'è quella d'affari	→					
Provincia della Catalogna	→							Consumato coi denti			Capitolò per un cavallo di legno	→				Sette ai tempi di Cesare		Colpevole		
↖														Cotta in fondo		La Vergine sulla mappa celeste	→			
	3				Sistema Nervoso Autonomo			Fibra per stuoie e graticci	→					5						
Nome scandinavo di donna					Colpo giornalistico	→					Iniziali della Lit-tizzetto			Misere e infelici	→			8		
Sedie di re	→							Importante valico svizzero	→		1					Saluto tra amici	→			
Belva che ride	→							La rete inglese	→				1	2	3	4	5	6	7	8

FACILE

6	5				1	9		4
			3					1
1				4	5			
3		6	5		4		9	
		8				3		
	1		6		9	2		8
			4	5				3
4					6			
2		7	1				6	5

DIFFICOLTÀ MEDIA

	6		5		1	7		
	7				6	8		
5						6		
2		4			9			
	8						9	
					1		2	8
		6						2
		5	6					3
		2	8		7			1

AZIONI SPECIALI FINO AL 20.12.2021

Mascherine igieniche monouso

La mascherina igienica monouso (tipo II R) di produzione svizzera ha un'efficienza di filtrazione batterica (BFE) superiore al 98%. È a tre strati, ha un elastico per le orecchie e un clip per il naso modellabile. La mascherina monouso di alta qualità è adatta a chi porta gli occhiali. È ipoallergenica e priva di fibra di vetro e lattice. Approfittate di uno sconto fino al 50%.

Prezzo singolo pro scatola da 50 pezzi: riduzione del 20%
~~CHF 23.10~~ **CHF 18.50** IVA esclusa

Prezzo singolo per cartone (28 x 50 = 1400 pezzi): ribasso del 50%
~~CHF 646.80~~ **CHF 323.40** IVA esclusa



Valigetta samaritani, piccola, vuota

Affinché tutto sia in ordine durante il servizio medico-sanitario. La pratica valigetta multiuso in plastica – antiurto, con serratura e coperchio ribaltabile – è adatta a tutti i samaritani che vogliono avere rapidamente a portata di mano il materiale di pronto soccorso. Nella valigetta c'è spazio per molto materiale: medicazioni di tutti i tipi, dalle bende di garza alle medicazioni rapide per le ferite e ai disinfettanti e altro ancora.

Prezzo singolo: ribasso del 20% ~~CHF 57.60~~ **CHF 46.10** IVA esclusa



Valigia grande, vuota

Ideale per grandi interventi. La pratica valigia multiuso dispone di molto spazio. Realizzata in plastica, antiurto, la valigia offre spazio per riporre materiale per la cura delle ferite, medicazioni di ogni tipo, utensili per la diagnostica e altri materiali di consumo. La grande valigia è composta da:

- 4 ampi cassetti senza divisione interna
- 1 ampio cassetto largo con divisione interna
- 3 cassetti piccoli senza divisione interna

Prezzo singolo: ribasso del 20% ~~CHF 82.60~~ **CHF 66.10** IVA esclusa



Informazioni dettagliate sui prodotti e sui prezzi si possono ottenere su sito internet:
www.samariter.shop, e-mail: info@samariter.shop, Tel. 032 566 71 71

Da 50 anni pionieri nel settore

Da piccola realtà pionieristica a insostituibile organizzazione di ricerca e salvataggio: a 50 anni dalla sua fondazione REDOG riflette sul lungo cammino percorso. Oggi le unità cinofile e le loro inconfondibili tute arancioni sono diventate il simbolo della ricerca di persone disperse o sepolte sotto le macerie.

TESTO: Dagmar Wurzbacher

FOTO: REDOG

Chiunque abbia conosciuto Urs Ochsenbein ha solo parole di rispetto nei suoi confronti: a lui si deve l'esistenza di REDOG, la Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio. Alla fine degli anni 1960 i conduttori cinofili ebbero l'idea di impiegare i cani per la ricerca di dispersi sotto le valanghe anche per le ricerche sotto le macerie. A guidare l'iniziativa fu Urs Ochsenbein che, oltre a essere pubblicitista, era anche uno dei più profondi conoscitori del rapporto tra cani ed esseri umani. Gli bastava poco per farsi un'idea delle potenzialità di un cane e alla fine i suoi giudizi si rivelavano sempre corretti. Il suo gruppo lavorava instancabilmente per effettuare esercitazioni, trasportava

detriti con cui creare cumuli di macerie ed esercitarsi in un contesto quanto più simile alla realtà. Ma come si pensò di addestrare i cani a effettuare ricerche tra le macerie? Peter Kradolfer, compagno di percorso di Urs Ochsenbein, spiega che cercare persone sommerse sotto la neve o sotto le macerie non è poi così diverso.

Verso un'organizzazione di salvataggio

Il primo presidente di REDOG, o piuttosto della SVKA, l'associazione svizzera per l'addestramento di cani da ricerca, come si chiamava alla sua fon-



1979: la formazione per conduttori di cani da ricerca viene ufficialmente introdotta nell'Esercito.



Oltre al fiuto dei cani, anche la tecnologia. Dal 1982 sono in uso strumenti di localizzazione sempre al passo coi tempi.



Senza di lui REDOG non esisterebbe: Urs Ochsenbein in una foto del 1984.



Yemen del Nord, 1982: primo intervento con la Catena Svizzera di Salvataggio.

dazione nel 1971, fu proprio lui, Peter Kradolfer, che oggi ha 82 anni. Il formatore di cani da ricerca racconta: «Per i cani non è certo semplice farsi largo tra travi, brandelli di muri, lastre di ferro e schegge. Ma è sempre molto toccante vederli avanzare da soli tra le macerie e iniziare a cercare.» Mentre parla, gli occhi dell'ex presidente brillano. Per anni si è impegnato per fare in modo che l'Esercito formasse conducenti di cani di servizio di milizia da impiegare in caso di catastrofe. Ancora oggi le reclute possono seguire questa formazione, al termine della quale diventano membri di REDOG.

I cani sono al fianco degli esseri umani da sempre, ma è solo dagli inizi del Novecento che sono impiegati per la ricerca di dispersi nelle situazioni più disparate: dopo una valanga, per la ricerca di soldati feriti o di civili tra le macerie, attività particolarmente frequenti durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Peter Kradolfer racconta che si imparava con la pratica, ogni nuovo intervento insegnava qualcosa ai formatori. Già prima della nascita di REDOG, Peter Kradolfer e Urs Ochsenbein avevano effettuato due interventi: dopo un incidente nella fabbrica di esplosivi di Dottikon e dopo una frana nella Wägital. In entrambi i casi i cani Gary e Ari avevano fiutato persone sotto le macerie: era chiaro che stavano percorrendo la strada giusta. In breve tempo molti gruppi locali in tutta la Svizzera iniziarono gli addestramenti, alla SVKA si unirono presto organizzazioni della Svizzera tedesca, romanda e, dal 1974, del Ticino.

La svolta internazionale

Il successo internazionale per REDOG arrivò nel 1985 a Città del Messico quando, durante l'intervento congiunto con la Catena Svizzera di Salva-

taggio, le unità cinofile individuarono nove persone sotto le macerie ancora in vita. Toni Frisch, allora responsabile della Catena Svizzera di Salvataggio, ricorda ancora l'eccellente lavoro svolto dalle unità cinofile con l'aiuto degli altri team coinvolti. Nel 1981, REDOG fu uno dei membri fondatori della Catena Svizzera di Salvataggio e nel 1984 diventò un'organizzazione di salvataggio della Croce Rossa Svizzera (CRS). Alle celebrazioni per i 50 anni di REDOG, il presidente della CRS Thomas Heiniger ha riconosciuto le sue notevoli competenze nella ricerca e nella localizzazione di superstiti, sia grazie alle unità cinofile che al know-how tecnico.

Pionieri anche oggi

Viste le possibili conseguenze del riscaldamento climatico, la collaborazione con REDOG diventa sempre più importante. Lo sa bene Linda Hornisberger, responsabile del settore Ricerca di dispersi nelle macerie. Nel 2019 si trovava in servizio con il suo Border Collie quando un temporale ha trasformato un placido ruscello di montagna in un fiume impetuoso che ha strappato la vita a due persone. «Dobbiamo essere pronti ad affrontare simili fenomeni naturali, che in futuro saranno sempre più frequenti.»

Ancora oggi REDOG è animata dallo stesso spirito pionieristico degli albori. Negli anni 1980 fu una delle prime organizzazioni a utilizzare, oltre al fiuto dei cani, anche moderne tecnologie come fotocamere e apparecchi di localizzazione acustica. Da cinque anni si serve di droni per la ricerca di persone in superficie. Le donazioni permettono a REDOG di conservare i suoi elevati standard di professionalità e qualità e mantenerli al passo coi tempi.

Oskar Bernhard, pioniere nel soccorso alpino

Al medico e samaritano engadinese Oskar Bernhard (1861–1939) che, tra i primi, riconobbe la necessità di un soccorso alpino e che è stato più volte nominato per il premio Nobel, è dedicata una mostra attualmente in corso a Romano di Lombardia (Italia) nell'ambito dei festeggiamenti dei 50 anni della locale Sezione del Club Alpino Italiano (CAI).

TESTO: CRS e Mara Zanetti Maestrani
FOTO: Archivio FSS

«Samaritani in montagna; soccorso alpino – Esposizione di litografie di fine '800» questo il titolo della mostra aperta dallo scorso 16 ottobre e fino al 14 novembre al Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia nell'ambito degli eventi organizzati dalla locale Sezione del Club Alpino Italiano (CAI) per sottolineare i 50 anni del sodalizio, che in realtà ricorrevano lo scorso anno ma che, a causa della pandemia, si festeggiano quest'anno. La mostra si avvale di 40 litografie: sono le famose «tavole descrittive» di tecniche del soccorso in montagna, di cui alcune riproduzioni

(assieme alla storia completa del medico svizzero) sono state pubblicate proprio sulla nostra rivista «oggi Samaritani» nel 2015 (numero 3, pp.4–6).

Ma chi era Oskar Bernhard? Questo medico lungimirante, figlio di un farmacista, nacque a Samedan (GR) e fu un grande promotore delle cure infermieristiche, dapprima nei Grigioni dove, nel 1895, promosse la creazione del primo ospedale dell'Engadina, proprio a Samedan. È qui che, in qualità di capo-clinica, mise a punto il trattamento della tubercolosi ossea con la luce solare (elioterapia). Una scoperta che gli valse, tra il 1920 e il 1932, ben sei nomine al premio Nobel per la medicina. Inoltre, nelle sue funzioni di guida e di presidente della Sezione Bernina del Club Alpino



Ritratto di Oskar Bernhard.



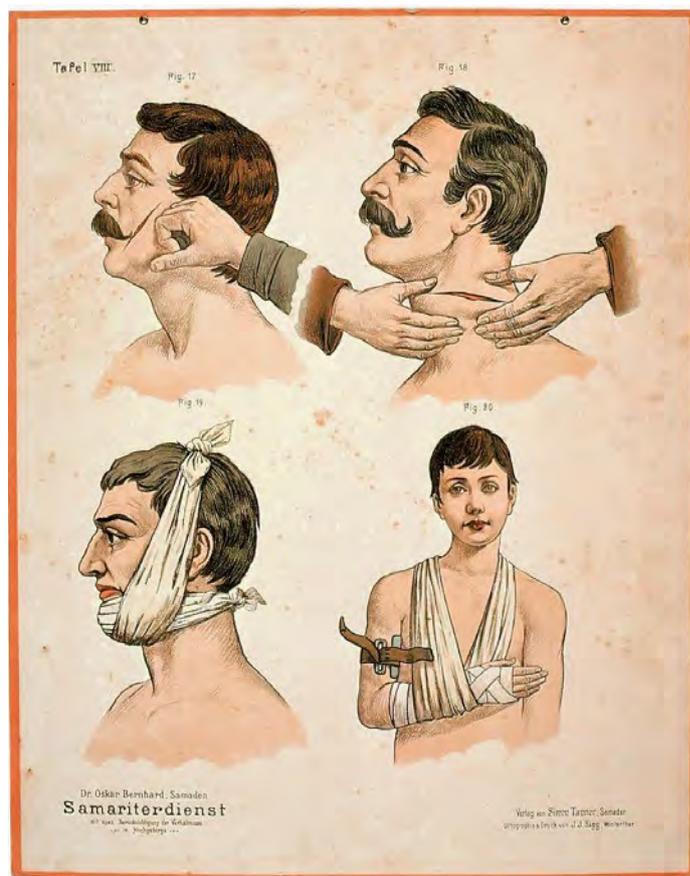
Una trasmissione artistica delle nozioni di primo soccorso.

Svizzero (CAS), il medico si rese subito conto della necessità di sviluppare i soccorsi in montagna. In quegli anni, specialmente sull'arco alpino, si assisteva infatti a un aumento di turisti e alpinisti che si avventuravano in ascensioni e scalate; e con il loro aumento, crescevano anche gli incidenti.

L'arte di insegnare i primi soccorsi

Fu nel 1891 – nell'ambito dei corsi dedicati alle «Prime prestazioni di soccorso in caso di ferite e manifestazioni improvvise di malattie in montagna», dedicati principalmente alle guide del CAS – che il dottor Bernhard realizzò delle tavole didattiche di grande formato per illustrare e insegnare le tecniche di soccorso da prestare agli infortunati.

Le 55 tavole originali (di cui 40 esposte a Romano di Lombardia) comprendono 173 disegni corredati di chiare istruzioni. Disegni che, abbinando estetica e precisione anatomica, fecero letteralmente furore. «Il Bernhard», come lo chiama amichevolmente la gente del posto, venne infatti ricom-



Alcune tavole di Oskar Bernhard per la formazione nel soccorso alpino.

«Se hai agito giustamente e in modo saggio in un caso sfortunato, la miglior lode è quella della tua coscienza, cioè che hai fatto del bene al tuo prossimo.»

Oskar Bernhard

pensato con un diploma della Scuola artigianale e industriale di Zurigo, come pure con una medaglia d'oro all'esposizione sull'igiene di Monaco. Questo grande successo lo spinse a pubblicare, nel 1896, una breve guida sul soccorso in alta montagna; manuale che fu poi tradotto in francese, italiano e inglese e ristampato diverse volte con il sostegno del CAS, dell'Associazione alpina tedesca e austriaca, della Federazione svizzera dei samaritani e della Croce Rossa.

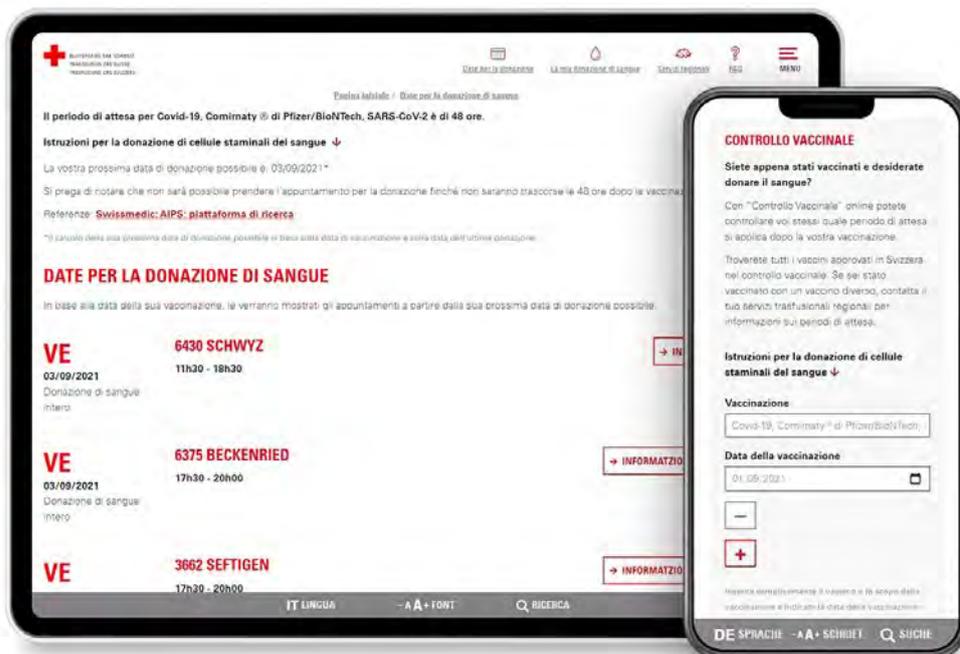
Nel 1903, grazie alla collaborazione tra Croce Rossa e CAS, le guide furono chiamate a seguire i corsi di primi soccorsi dispensati dalle sezioni della Croce Rossa svizzera o dei Samaritani.

LA MOSTRA - ORIGINE E SCOPO

Abbiamo voluto conoscere i contenuti della mostra in corso a Romano di Lombardia per cui abbiamo sentito uno dei promotori, Achille Piacentini, autore di un articolo intitolato «Il soccorso alpino a fine Ottocento», pubblicato sull'Annuario 2019 del CAI di Bergamo (pp. 229–232).

«L'origine della mostra è curiosa – ci ha detto – Nel giugno del 2019, infatti, Massenzio Salinas – responsabile locale per il censimento dell'Archivio storico della Biblioteca della Sezione del CAI di Bergamo – ritrovò sorprendentemente una cartella contenente ben 73 stampe, di cui 49 a colori e 24 in bianco e nero, relative alle illustrazioni predisposte e utilizzate dal dottor Bernhard all'interno del CAS per i suoi corsi. È stata una scoperta eccezionale!» «Le successive ricerche fatte – continua Piacentini – ci portarono alla conclusione che si trattava delle tavole originarie che fecero parte di una primissima esposizione a St Moritz nel 1895».

Da qui, è nata dunque l'idea di organizzare una mostra con lo scopo di divulgare la memoria di colui che ha aperto la via al primo soccorso in montagna. La festa per i 50 anni della Sezione CAI Romano di Lombardia era l'occasione propizia per indire la mostra.



Semplicissimo: basta prendere il libretto delle vaccinazioni e inserire nel Controllo vaccinale online le vaccinazioni.

CONTROLLO VACCINALE ONLINE PRIMA DI DONARE SANGUE

Il Controllo vaccinale online permette alle donatrici e ai donatori di informarsi autonomamente se possono essere ammessi a donare sangue o se sussiste un termine di attesa. Questo strumento completa il breve controllo online e il Travelcheck online.

Servizio Trasfusionale CRS Svizzera

Capita che le persone si rechino piene di entusiasmo a donare sangue, ma vengano poi rispedita a casa, perché si sono fatte vaccinare di recente: sono proprio queste situazioni di delusione che il Controllo vaccinale online vuole evitare. Le donatrici e i donatori possono usarlo a casa per sapere se devono ancora aspettare prima della prossima donazione di sangue.

Circa 200 vaccini

Il Controllo vaccinale online fornisce informazioni sui termini di attesa per tutti i vaccini omologati in Svizzera da Swissmedic. Per ogni singolo vaccino un gruppo di specialisti di Trasfusione CRS Svizzera decide quali termini di attesa si applicano fino alla prossima donazione di sangue. Determinante è il tipo di vaccino.

Termini più o meno lunghi

Per molte vaccinazioni usuali, come quelle contro l'epatite A, le zecche o l'influenza, sussiste un termine di attesa di 48 ore. Questo si applica anche ai vaccini a mRNA di Moderna e Pfizer/BioNTech omologati in Svizzera contro il Covid-19.

Vi sono però anche vaccini che possono comportare un termine di attesa più lungo, fino a quattro settimane, tra cui le note vaccinazioni contro il tifo o la febbre gialla, che spesso sono raccomandate o persino obbligatorie per i viaggi fuori Europa.

Semplice da usare

Nel Controllo vaccinale online va inserito o il vaccino che è stato fatto di recente oppure lo scopo della vaccinazione. Comparire quindi subito se si può donare sangue o se si deve aspettare. Insieme al breve controllo online e al Travelcheck online questo strumento permette di essere preparati al meglio per la prossima donazione di sangue. Aiutateci a farlo conoscere alle donatrici e ai donatori di sangue.

Maggiori informazioni:

www.trasfusione.ch/donazione-di-sangue

LE PROSSIME EDIZIONI

Edizione n.	Termine redazionale	Data di apparizione
01/2022	07.01.2022	09.02.2022
02/2022	08.04.2022	11.05.2022
03/2022	08.07.2022	10.08.2022
04/2022	07.10.2022	09.11.2022

Contatto:
 Redazione «oggi samaritani»
 Casella postale, 4601 Olten
 redazione@samaritani.ch

Inviare la vostra lettera preferibilmente per e-mail o per posta cartacea ai recapiti della redazione.

Il prossimo numero di «oggi samaritani» sarà pubblicato il 9 febbraio 2022; la scadenza per l'invio del materiale è il 7 gennaio 2022.



SIAMO TUTT'ORECCHI

Avete un'idea originale per un'esercitazione o di come la stessa si possa fare in un modo diverso? Comunicatecelo e condividetelo con noi. State prevedendo una collaborazione con altre organizzazioni, istituzioni o comunità di interesse sociale? Siamo tutt'orecchi. Pubblichiamo volentieri eventi e manifestazioni del mondo samaritano e vi accompagnamo pure nei contatti con i mass media. Scriveteci e aiutateci a divulgare il lavoro dei samaritani.

GIOCHI: LE SOLUZIONI DELLA P. 24

U	R	I	A	I	P	S	R									
A	L	T	A	R	E	P	I	N	A	C	O	T	E	C	H	E
I	D	R	Y	P	C	R	E	P	A	A	T					
S	O	D	I	L	I	N	U	S	E	B	U	C	O			
S	O	S	S	E	A	B	S	C	O	O	T	E	R			
M	E	R	L	O	G	S	A	L	I	L	E	E	I			
C	C	A	N	C	R	E	N	A	M	E	C					
S	I	S	I	F	O	P	H	E	O	C	I	F	R	A		
G	E	R	O	N	A	I	T	R	O	I	A	O				
I	N	G	E	I	R	A	F	I	A	M	V	I	R			
O	A	S	C	O	O	P	V	T	A	P	I	N	E			
T	R	O	N	I	S	P	L	U	G	A	C	I	A	O		
I	E	N	A	G	O	A	L									

PENSIERI

6	5	2	8	7	1	9	3	4
8	4	9	3	6	2	5	7	1
1	7	3	9	4	5	6	8	2
3	2	6	5	8	4	1	9	7
5	9	8	2	1	7	3	4	6
7	1	4	6	3	9	2	5	8
9	6	1	4	5	8	7	2	3
4	3	5	7	2	6	8	1	9
2	8	7	1	9	3	4	6	5

4	6	3	5	8	1	7	2	9
9	7	1	4	2	6	8	5	3
5	2	8	9	7	3	6	4	1
2	3	4	7	9	8	1	6	5
1	8	7	2	6	5	3	9	4
6	5	9	3	1	4	2	7	8
7	4	6	1	3	9	5	8	2
8	1	5	6	4	2	9	3	7
3	9	2	8	5	7	4	1	6

Abbonamento sostenitore per soli 11.- franchi



Lo sapevate? Come sezione samaritana, potete offrire ai vostri donatori, ai membri passivi e alle persone esterne interessate un abbonamento a «oggi samaritani» del valore di 33 franchi per soli 11 franchi all'anno. Registrate il vostro abbonamento donatori ora su Extranet.

Organizzazione di salvataggio della **CRS +**



S+ **samaritani**

Federazione svizzera dei samaritani
Martin-Disteli-Strasse 27
4601 Olten

www.samaritani.ch